

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

6 Domenica	Culto di adorazione	11:00
9 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
13 Domenica	Culto di adorazione	11:00
16 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
20 Domenica	Culto di adorazione	11:00
23 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
27 Domenica	Culto di adorazione	11:00
30 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30

CALENDARIO BIBLICO 2024

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata

Calendario

2025

La Bibbia nell'arte

Con versetti biblici giornalieri

Prezzo: € 3,50

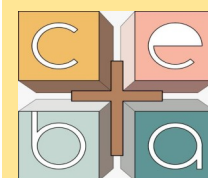
Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore, scuoti le poverissime radici del nostro cuore.
Dacci la forza di portare avanti con entusiasmo
le nostre gioie e i nostri dolori.
Dacci la forza affinché il nostro amore
possa portare frutto nel servizio.
Dacci la forza di non abbandonare chi ha bisogno di noi.
Dacci la forza di poter guardare
al di sopra di ciò che è superficiale e banale.
E dacci la forza di arrenderci
alla tua volontà nell'amore.
Amen.

(Adattato da una preghiera
di Rabindranath Tagore)





«Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace»
(Efesini 4,1-3)

Il tema centrale di questo passo biblico è quello dell'unità della Chiesa. Si parla così tanto di unità e si esortano i membri delle chiese cristiane di Efeso all'unità perché sembrerebbe non esserci unità. Dopo che è venuto a mancare l'apostolo Paolo, le chiese cristiane iniziano a vivere un tempo di divisione e di incertezza. La Chiesa non è unita. I diversi gruppi che ne fanno parte vivono in perenne conflitto fra loro a motivo di idee diverse, di provenienze diverse, di tradizioni diverse. Eppure, in quest'atmosfera di divisione e frammentazione che colpisce le prime chiese cristiane e che ancora rischia di abitare le nostre, la Parola ci rivela che l'unità della Chiesa è già presente. Non è un caso che l'invito che viene rivolto non è quello di creare l'unità, ma di sforzarsi a mantenerla. La Lettera agli Efesini racconta l'unità della Chiesa come

un dono, un cammino e una vocazione.

In primo luogo, l'unità della Chiesa è un dono. Dio ha scelto di unirci tutti e tutte attraverso suo Figlio Gesù. Non lo ha fatto perché ce lo meritiamo, ma lo ha fatto perché ci ama. E quando si ama così tanto, come ama Dio, allora si è disposti a donare in modo incondizionato. Il Signore ci fa il dono della nostra unità in Cristo perché ci ama e desidera che anche noi ci amiamo per rimanere uniti e unite. Per questo motivo, l'unità della Chiesa è già presente, anche se non pienamente visibile. Per questo motivo, non abbiamo bisogno di creare la nostra unità, ma abbiamo bisogno piuttosto di imparare a riconoscerla come un dono di Dio.

In secondo luogo, l'unità della Chiesa è un cammino. Ciò significa che l'unità non è qualcosa che si riceve e basta, ma è qualcosa che ci mette in marcia. E come in tutte le camminate, anche in questa c'è bisogno di umiltà, mansuetudine, pazienza, sopportazione, allenamento, costanza, impegno e tempo per portarla avanti. Allo stesso tempo, il testo ci ricorda che l'unità della Chiesa è un cammino da fare insieme. L'unico modo per riconoscere e manifestare visibilmente il dono dell'unità in Cristo è quello di mettersi a camminare insieme e riconoscersi i doni a vicenda. Diceva il teologo e pastore Paolo Ricca: *«Ho bisogno di te per essere cristiano, perché lo Spirito ha seminato in te qualche cosa che mi vuole regalare, affinché io abbandoni l'idea dell'autosufficienza e sia per così dire obbligato a venire da te per trovare il dono che Dio vuole fare a me»*. L'unità della Chiesa è un cammino che si può solo fare insieme.

Infine, l'unità della Chiesa è una vocazione. Siamo chiamati e chiamate da Dio principalmente per manifestare l'unità che ci è stata donata in Cristo e che ci sforziamo di mantenere lungo il nostro cammino comune con il vincolo della pace. L'unità della Chiesa, sia essa universale o locale, non è un consiglio, non è un suggerimento, non è nemmeno una possibilità, ma è la vocazione, è la chiamata che ci è rivolta. Se non la perseguiamo, se non ci sforziamo di mantenerla, se creiamo divisione, se rompiamo legami, allora non stiamo camminando in modo degno della chiamata che ci è stata rivolta come cristiani e cristiane. Per questa ragione, l'unità della Chiesa è una vocazione.

In conclusione, ricordiamoci queste tre parole: dono, cammino e vocazione. L'unità della Chiesa si può riassumere in questi tre concetti. Viviamo alla luce di questa nostra unità, sapendo che ciò che vediamo solo in parte adesso e che fatichiamo a volte a mantenere, un giorno sarà pienamente rivelato alla presenza del Signore. Amen!